

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXIII n. 29 (49-246)

Città del Vaticano

sabato 4 febbraio 2023

Il monito fermo e ostinato del Papa risuona davanti ai leader politici e ai rappresentanti della società e della Chiesa del Sud Sudan

Basta guerra È l'ora della pace

A vescovi, sacerdoti e consacrati l'invito ad alzare la voce contro ogni ingiustizia, prevaricazione, violenza

«È l'ora di dire basta, senza "se" e senza "ma": basta sangue versato, basta conflitti, basta violenze e accuse reciproche su chi le commette, basta lasciare il popolo assetato di pace. Basta distruzione, è l'ora della costruzione!». Ripete più volte la parola "basta" Papa Francesco per esortare il Sud Sudan a gettarsi «alle spalle il tempo della guerra» affinché nel Paese «sorga un tempo di pace». Nel primo discorso, pronunciato ieri pomeriggio nel palazzo presidenziale a Giuba, il Pontefice ha sintetizzato i temi principali della seconda tappa del suo viaggio in Africa, vivendola come «pellegrinaggio ecumenico di pace» insieme con l'arcivescovo di Canterbury e con il moderatore della Chiesa di Scozia. Anche gli altri due leader cristiani, alla presenza delle principali autorità politiche sud sudanesi – il presidente della Repubblica e i cinque vice presidenti – hanno rilanciato i medesimi auspici sintetizzati nel motto della visita «Prego perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17). Auspici che hanno trovato risposte concrete nella decisione del capo dello Stato di attuare l'Accordo del 2018 e riprendere i colloqui di pace.

Stamane Francesco ha invece incontrato i pastori, il clero e i consacrati, esortandoli ad alzare la voce contro ingiustizia, prevaricazione, violenza. Nel pomeriggio il programma prevede un incontro con gli sfollati interni e la preghiera ecumenica insieme con i due leader cristiani che lo accompagnano. Domani mattina, Francesco celebrerà con la comunità cattolica del Sud Sudan la messa domenicale seguita dall'Angelus, ultimo appuntamento pubblico prima della cerimonia di congedo presso l'aeroporto di Giuba.

PAGINE DA 2 A 7

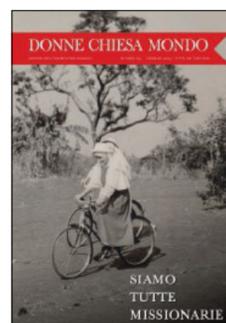


PIÙ DI MILLE PAROLE



Forse era tutto ciò che aveva, ma il bambino che stamane davanti alla cattedrale di Giuba ha donato una banconota a Francesco, ha incarnato col suo gesto spontaneo quello narrato nel vangelo di Luca noto come *l'obolo della vedova*: «Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli e disse: "In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere"». Maglietta rossa, sguardo sveglio, il bimbo si è fatto largo tra la folla accalcata dietro al cancello e ha consegnato la sua preziosa offerta nelle mani del Papa. Il quale, pur apprezzando il gesto, gliel'ha restituita con gratitudine.

Da oggi sul sito del nostro giornale i numeri di febbraio de «L'Osservatore di Strada» e di «Donne Chiesa Mondo»



Inquadra il codice col tuo cellulare per leggere i due mensili sul sito del nostro giornale

Pastori, non manager o capi tribù

ANDREA TORNIELLI
A PAGINA 5

Sbocchi
la riconciliazione

Chinati sul dolore
di chi vive ai margini

LE CRONACHE DELL'INVIATA
SILVINA PÉREZ
NELLE PAGINE 4 E 5

